

Addio ai processi lunghi, l'iter verso il processo breve nella giustizia civile

MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE



Esso si pone dunque come condizione di procedibilità per l'avvio del processo e riguarda i casi di controversie in: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, responsabilità medica, diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

E' prevista invece per il 20 marzo 2012 l'obbligatorietà di mediazione per le controversie in materia di: condominio e risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti.

Il procedimento, protetto da norme che assicurano alle parti del procedimento l'assoluta riservatezza delle dichiarazioni, parte con la domanda presso l'organismo di mediazione, in cui viene designato un mediatore ovvero un professionista con requisiti di terzietà, indipendenza, neutralità che con l'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione di imparzialità prima di ogni conciliazione, svolge la mediazione rimanendo privo del potere di rendere giudizi o decisioni.

La conciliazione non è un procedimento sottoposto a formalità; non oltre i 15 giorni dal deposito della domanda, viene fissato l'incontro presso la sede del conciliatore o nel luogo indicato dal regolamento di procedura dell'organismo.



Se la conciliazione riesce il mediatore redige un processo verbale sottoscritto dal mediatore e dalle parti; se l'accordo non è raggiunto il mediatore su accordo delle parti può formulare una seconda proposta di conciliazione prima del procedimento processuale.

Sempre più numerosi sono gli organismi di conciliazione operativi oramai in ogni provincia italiana; tra questi opera pure l'organismo "Solving Solution", ente accreditato dal Ministero della Giustizia che è presente attualmente con numerose sedi nella Sicilia orientale: Catania, Messina, Siracusa, Caltanissetta, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Paternò, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Caltagirone, Acireale, Giarre, Bronte, Mascali, Roccalumera, Nicosia, Enna, Leonforte, Augusta, Latina.

L'ente Solving Solution possiede più di 50 mediatori con il compito di risolvere le controversie in materia civile; si tratta di un gruppo di professionisti come avvocati, commercialisti, ingegneri, notai, medici che

hanno maturato specifiche competenze; l'organismo avvalendosi dunque di consulenti di capacità ed esperienze nei diversi settori di consulenza offre oltre alla professionalità del mediatore la celerità nell'espletamento della procedura, benefici fiscali, consulenze legali e tecniche.

L'avvocato Antonio Motta, responsabile dell'Organismo di Conciliazione, ci ha illustrato alcuni vantaggi offerti dal decreto che prevede il tentativo di conciliazione:

"Oltre alla riduzione delle spese per la lite (65 euro per una lite dal valore di 1000 euro), numerosi sono i benefici fiscali per le parti.

Per chi trova un accordo è infatti riconosciuto un credito d'imposta rapportato alle spese pagate fino ad un massimo di 500 euro, ridotto della metà in caso di insuccesso della mediazione.

Inoltre non sono dovute spese di registrazione del verbale fino ad un importo della lite pari a 50.000 euro".

La mediazione presenta dunque enormi vantaggi a sostegno del cittadino: l'intento principale è quello di ridurre l'ingresso di nuove cause nel sistema della Giustizia così come ha affermato anche il Ministro della Giustizia Alfano: "se riusciamo a smaltire il numero di cause e ridurre il numero di quelle che entrano, ci può portare a pareggiare il bilancio della giustizia".

La conciliazione potrebbe dunque restituire efficienza alla giustizia civile e sperare di allontanare l'Italia da quel poco onorevole quarto posto in Europa per tasso di litigiosità, dopo la Russia, il Belgio e la Lituania.

Piera Elisa Ragusa

Sono già state approvate le disposizioni del decreto legislativo 4 marzo 2010 n.28, che prevedono il tentativo di mediazione ad opera

delle parti, prima di rivolgersi alla magistratura, per una gestione positiva dei conflitti.

Così, dal 20 marzo 2011 con l'affermazione dell'obbligatorietà di tale processo stragiudiziale utilizzato da anni nel resto d'Europa, la strada della conciliazione e mediazione diviene una valida alternativa ai lunghi processi giudiziari, proponendo di modificare l'intera mappatura del processo civile.

Il procedimento di mediazione, infatti, offre un modo più veloce per la risoluzione dei conflitti data la chiusura prevista entro i 120 giorni, trascorsi i quali, senza un esito di accordo tra le parti, il processo può iniziare o proseguire, nell'ipotesi di successo si conclude con la conciliazione.